

“Io, pianista sordo dalla nascita. Per i medici sono un miracolo e la mia prof pensa che sia ‘il nipote di Dio’”

Davide Santacolomba è un ragazzo palermitano di 28 anni. E' stato ammesso dopo una selezione durissima a un master di perfezionamento in Svizzera e i suoi concerti sono seguitissimi in Italia. Riesce solo a "percepire i suoni", ma col nuovo apparecchio può amplificarli. "Ogni volta che ne scopro uno sono incredulo"

“I **medici** dicono che è un miracolo: ancora oggi non riescono a spiegarselo”. **Davide Santacolomba** ha 28 anni, viene da **Palermo**. È **sordo** dalla nascita, e nella vita fa il **pianista**. Dopo il diploma al **conservatorio**, i **concerti**, le composizioni tutte personali, oggi **Davide** è in **Svizzera**, dove sta seguendo “dopo una selezione durissima” il **Master** in perfezionamento artistico e didattico musicale, sotto la guida della famosa pianista ucraina **Anna Kravtchenko**. “Chi ha detto che i sordi non possono suonare?”, sorride.

Le sue prime lezioni di pianoforte sono arrivate all’età di 8 anni, all’ospedale **Niguarda** di **Milano**. “Io e la mia **famiglia** andavamo a fare gli esami di accertamento per la mia sordità – ricorda – Nella nostra residenza c’era un **pianoforte**: cominciai a suonare qualche nota. Lì è nato tutto”. Tre anni più tardi, a **Palermo**, **Davide** comincia a prendere regolarmente lezioni di educazione musicale alla scuola media **Leonardo Da Vinci**. Per poi sostenere e superare l’esame, con lode, al conservatorio **Vincenzo Bellini**. “Questo ragazzo è un miracolo”, ebbe modo di ripetere **Giovanna De Gregorio**, la sua insegnante. “Nel giorno del **diploma** la sala del conservatorio era piena – racconta Davide –. Cosa che capita molto di rado. Questo mi diede un’energia incredibile”.

Dal punto di vista medico, è straordinario che **Davide** abbia cominciato a parlare sin da subito e discretamente bene. “Con la mia **sordità** dovrei parlare molto male e in maniera un po’ piatta, invece ho comunque avuto subito una buona **intonazione**”, spiega. Per la **musica**, invece, il discorso è diverso. “Esistono **ciechi** che suonano e che con la loro visione immaginaria del proprio **strumento**, con un tatto ed un udito molto sviluppato riescono a suonare, ma esistono davvero pochissimi **musicisti sordi**. Io un pianista sordo non l’ho ancora conosciuto”, sorride.

Tre anni fa a **Davide** è stato impiantato un apparecchio acustico nel cervello, che gli permette di **amplificare** i suoni e percepirli meglio. “Ogni volta che scopro un suono nuovo sono stupito, felice e incredulo”. Un esempio? Lo scontro dei **calici** per un brindisi. Ma anche il **mare**, i **gabbiani**, il rumore delle **foglie** calpestate. “Ho scoperto che le **donne**, spesso, hanno un tono di voce molto alto”, ride. La difficoltà più grande è la percezione dei suoni acuti. Per comporre la sua musica, così, **Davide** studia le note nella parte bassa del pianoforte (quella più grave), per poi ricostruirle nella parte acuta. “Ho recuperato due ottave sopra il do centrale e ne riesco a capire **intonazione** e **intensità**, ma salendo ancora di **frequenza** è tutto molto indefinito”.

Dal marzo del 2015 il giovane palermitano vive a **Lugano**, dove è stato ammesso al “*Master of Arts in Music Pedagogy*” presso il **Conservatorio della Svizzera Italiana**. “All’inizio ho avuto un po’ di difficoltà: è stato complicato trovare un feeling musicale con la mia **insegnante** di pianoforte. La

sua tecnica è russa ed è molto diversa da quella italiana”. Poi le cose sono migliorate. “Abbiamo lavorato soprattutto sull’improvvisazione. La mia insegnante pensa che sia ‘il nipote di Dio’”, racconta imbarazzato.

Le giornate sono riempite interamente dalla musica. “Quasi ogni giorno ho una lezione di **pianoforte**, didattica o un **seminario**”. Si studia parecchio. “Quando va bene studio 7 ore. Ma mi è capitato di arrivare a studiare musica fino a 8, 9 ore al giorno”. Suonando, comunque, ci si diverte. “Facciamo concerti solistici o di musica da camera, anche se raramente si esce. Lugano non offre molte possibilità nel campo del **divertimento**”. Davide pensa al futuro. “Questo corso mi darà le opportunità per sfociare anche in **campo didattico** assicurandomi un lavoro stabile ed una base economica”. Opportunità che, purtroppo, per **Davide in Italia** è preclusa. “Con i continui tagli alla cultura sarebbe stata pura utopia rimanere”. Stesso discorso per **Palermo**. “Mi manca tantissimo – dice –, ma purtroppo non mi dà quello che vorrei e quindi con molto rammarico sono costretto a starle lontano. Spero un giorno di poterci tornare definitivamente perché è solo lì che vorrei vivere”.

Davide compone musica autonomamente e si impegna in concerti seguitissimi in tutta **Italia**. L’ultimo, lo ha visto protagonista a **Capo D’Orlando**, davanti a duemila persone. “Alla fine ho ricevuto una **standing ovation**. È stato emozionante”. La musica è un mondo difficile: “Siamo **artigiani** che mirano alla perfezione delle forme, dei contadini che lavorano sodo per mantenere le loro serre”, spiega. Il suo sogno, comunque, è quello di diventare un **concertista** di musica classica. “Come mi immagino tra dieci anni? Con un **pianoforte** – sorride –, in **giro** per i teatri di tutto il mondo”.

Ecco il link dell’articolo sul Fatto Quotidiano <http://www.ilfattoquotidiano.it/2016/09/03/io-pianista-sordo-dalla-nascita-per-i-medici-sono-un-miracolo-e-la-mia-prof-pensa-che-sia-il-nipote-di-dio/3003287/>